Dalla Cambogia all'America Latina

A colloquio con Neruda

Oro e sangue nella coscienza di Nixon - Guerriglia, classe operaia e partito - Ritirata la candidatura alla presidenza del Cile per far posto al candidato unitario della sinistra

MILANO *maggio* — Tra una lettura di poesie alla Sorbona e la presentazione di un suo libro tradotto in inglese a Londra Pablo Neruda ha trovato il tempo di fare una scappata rapidissima a Milano dove al Piccolo Teatro ha assistito alla rappresentazione della sua unica opera di teatro *Splendore e morte di Joaquin Murieta*. Lo abbiamo rivisto in questa occasione saldo come una quercia energico attivissimo

— Figurati ci dice che non sono riuscito in sei mesi nemmeno a comprarmi un paio di scarpe decenti Ora me ne vado ad acquistarne uno

— Parliamo prima un poco del *Murieta* della situazione nel Cile dove come abbiamo letto qualche tempo fa il nome di Neruda è stato fatto come del candidato alla presidenza nelle prossime elezioni per il Partito comunista cileno salvo poi ritirarlo per lasciare il posto ad un candidato unitario delle sinistre della situazione in Indocina

— Ci vorrebbe tutta la mattinata Cominciamo dall'ultimo questo che mi hai posto Con l'aggressione americana in Cambogia mi pare che la maschera di Nixon sia completamente caduta Qualcuno poteva credere che un presidente USA avesse appreso la lezione della storia la storia che dà brava giustizieria fa cadere nel fango tutti gli aggressori e i fascisti Non penso nemmeno per sogno però di fare di lui il solo capro espiatorio dell'aggressione con lui mi muovo verso la condanna totale dell'umanità i grandi monopoli i fabbricanti di armi americani il capitalismo l'imperialismo Loro e il sangue si uniscono — dice Neruda con una formula sintetica che ci ricorda i suoi versi — nella coscienza di Nixon

— Per venire al Cile, come è avvenuto dunque che sei stato candidato, e poi ti sei ritirato?

— In un primo tempo ero stato designato dal Partito comunista cileno come suo candidato Poi si è realizzata una unità di tutte le sinistre e allora si è scelto un candidato che potesse convogliare su di sé i voti appunto delle sinistre unite E il socialista Allende che già in altre consultazioni elettorali bocciato perché si presentava per il suo solo partito ha buone possibilità di riuscita Tre sono i candidati alla presidenza Alessandri della destra Tomic della Democrazia Cristiana e appunto Allende La situazione è molto chiara anche se non si possono escludere mene segrete e colpi di mano organizzati dalla CIA Ce in Cile una sola organizzazione sindacale unitaria e questo facilita l'ascesa della classe operaia Dovesse vincere come io spero e ho motivo di credere il candidato delle sinistre unite avremo un Cile pluripartitico ma aperto verso il socialismo Se vincerà le elezioni il popolo difenderà la sua vittoria con ogni mezzo La prima misura da prendere sarà la nazionalizzazione delle miniere di rame il cui reddito di un milione di dollari al giorno va oggi agli americani Misure analoghe sono già state prese dal parlamento cileno come la nazionalizzazione dell'elettricità e dei telefoni La nazionalizzazione delle miniere metterà a disposizione del piccolo popolo cileno otto milioni di abitanti un immensa ricchezza oggi rapinata dagli imperialisti Ma dall'altro molto resterà da fare perché nonostante il Cile sia in una situazione migliore di altri paesi dell'America latina e non abbia quindi il fenomeno delle guerriglie esso resta un paese del terzo mondo del mondo dell'oppressione

— Se dovessi definire vasto che hai parlato di terre righe quello che secondo te è il fenomeno più rilevante dell'attuale situazione dell'America latina che cosa indicheresti?

— Certo la guerriglia è molto importante Però io su scala continentale e a livello storico indicherei la ascesa sempre più impetuosa della classe operaia La quale in tutto il continente sta prendendo coscienza di sé sta all'attacco e diventerà veramente una forza con la quale gli imperialisti dovranno tra poco e secondo lo sviluppo disuguale del capitalismo, fare i conti La ascesa della classe operaia porta con sé naturalmente l'autorizzarsi e il rinnovarsi del suo partito il Partito comunista

— Hai detto prima che non hai avuto nemmeno il tempo di comprarti le scarpe per i tuoi impegni di scrittore naturalmente con ferenze letture edizioni Ma che cosa stai scrivendo ora che ti tenga tanto occupato

— Sto lavorando ad un poema Tutta la tradizione biblica e cristiana ci ha sempre presentato Adamo ed Eva come decisi alla loro vita felice nel Eden prima del peccato originale Nel mio poema mi sono chiesto e cerco di rispondermi quale sia stata la vita erotica dei due l'amore insomma È dunque un poema d'amore questo mio ultimo lavoro e si intitola *La espada encendida* la spada infiammata È una frase della Bibbia

— E il teatro?

— Il mio incontro col teatro è solo effimero Ho scritto il *Murieta* per sciogliere per così dire una specie di voto fatto alla memoria del guerrigliero del 1850 E l'ho scritto appositamente con stile retorico Una retorica gonfia sovraccarica secondo quanto usava nella letteratura popolare e più che un testo drammatico un poema epico lirico deliberatamente «*demode*» Debbo qui pubblicamente rendere dunque grazie al giovane regista francese Patrice Chereau che — con generosità e grande potere di invenzione con molta originalità e immettendo nel testo una specie di corrente elettrica — ha saputo creare uno spettacolo pieno insieme di ironia e di tenerezza ma anche di crudeltà e ferocia che sono particolari del nostro tempo Ringrazio tutti gli attori per aver partecipato in modo così pieno di temperamento alla rappresentazione E per finire chissà che sulla spinta del grande successo del *Murieta* io non torni al teatro, una volta o l'altra

Arturo Lazzari

L'ALGERIA NELL'ORA DELLA RIFORMA AGRARIA

"Il Profeta non è mai stato proprietario"

La «Carta» - Distribuzione delle terre a cooperative di contadini poveri - Dibattito sul diritto di proprietà - Discorso di Bumedien sullo sviluppo economico e sociale del mondo rurale attraverso la valorizzazione del lavoro della terra

Dal nostro corrispondente

ALGERI *maggio*

«Il senso da dare alla riforma agraria supera quello della semplice operazione di recupero delle ricchezze e della redistribuzione delle terre Si deve creare nuove condizioni che permettano lo sviluppo economico e sociale del mondo rurale e ciò attraverso la messa in opera di strutture e forme di utilizzazione che valorizzino il lavoro della terra» Così la Carta della Rivoluzione agraria indica il criterio fondamentale la linea di quella che sarà la riforma agraria in Algeria

Troppe esperienze di riforma agraria sono fallite altrove per aver trascurato le esigenze economiche perché il «potere rivoluzionario» algerino non ne dovesse tenere conto nell'elaborare il suo progetto

Si è già detto che la riforma agraria non risponde alle sole esigenze sociali Non si tratta cioè solo di elevare il livello di vita dei milioni di fellah che oggi sopravvivono nelle campagne e soltanto di colpire lo stato sociale privilegiato che da questa miseria ha tratto e continua a trarre la sua ricchezza

Il primo bersaglio

Ma concretamente dove e chi colpisce la riforma agraria? chi ne subirà i benefici? Il primo bersaglio sono i proprietari assenteisti Cioè si precisa i proprietari che non lavorano personalmente le loro terre e possiedono tanto di reddito sufficienti da vivere di rendita lontano dalle campagne

La precisazione sulle «rendite sufficienti» al di fuori di quelle agricole ha lo scopo di escludere dalla categoria degli assenteisti i contadini poveri migranti che hanno dovuto abbandonare la terra per effetto della guerra chiunque altro si trovi fisicamente nelle condizioni di non poter lavorare

Secondo bersaglio della riforma agraria sono le grandi proprietà soprattutto le grandi proprietà estensive In questo caso però i criteri non sono fissati nettamente Non si stabilisce un massimo di terra che ogni proprietario potrà possedere e le superfici massime saranno determinate in relazione e delle potenzialità delle condizioni di lavoro esistenti I limiti così fissati dovranno permettere agli aventi diritto di un reddito decente che la valorizzazione delle loro capacità di lavoro Ce ne è più ogni qualvolta si presenti il rischio dello spezzettamento e della dispersione della proprietà fondiaria non lasciati indivisi ed affidati direttamente ad unità cooperative

In entrambi i casi assenteismo e grande proprietà si procederà alla nazionalizzazione delle terre che successivamente verranno affidate a contadini poveri o senza terra che siano fedeli ai principi della rivoluzione Questo criterio si dice sarà poi integrato dal tutto caso per caso secondo le regioni e le varie condizioni locali Solo una regola viene fissata in modo tassativo che l'attribuzione dei lotti sarà subordinata all'obbligo immediato della costituzione di cooperative al momento stesso della assegnazione» A questo proposito la «Carta» spiega come «lo stato non potrà accettare un tipo qualunque di sfruttamento visto che sfruttamento che compie Argomentazione che porta ad un altro aspetto della riforma agraria algerina l'intervento statale che consisterà appunto in investimenti di valorizzazione del suolo e della produzione agricola in tutte le regioni di riforma

Queste sono sommariamente le linee della riforma agraria Rimangono però alcuni punti che lo stesso documento ed anche tutto quanto è stato scritto qui fino ad ora in proposito non chiariscono a sufficienza Sembra di poter notare per esempio una preoccupazione costante che il principio di proprietà non venga violato Si colpisce la proprietà assenteista la grande proprietà soprattutto estensiva ma pare che sia rispettata la piccola proprietà il principio stesso della proprietà Si parla di nazionalizzazione e ciò sembrerebbe indicare che la proprietà si stanno in qualche modo indennizzati Si dice infatti in questo progetto che il progetto non applicato del 1963 parlava più chiaramente di sequestri

Ma qui sono proprietà che può bisogna trovare le pubblica in una serie di domande dei lettori pubblicate (senza risposta) da Revolution Africaine una indicazione più interessante si può trovare nel discorso di Bumedien del 1 Maggio Il presidente algerino ha polemizzato con durezza contro coloro che spargono voci tendenziose a proposito della rivoluzione agraria e ci dice che il potere rivoluzionario ha ben in programma di impadronirsi di tutte le terre e di liquidare la proprietà fondiaria Coloro che tentano di accreditare queste false voci sono precisamente i milionari che non difendono altro che i loro interessi egoistici

E Bumedien ha ragione a dire che il principio di proprietà in se viene salvaguardato nella riforma agraria che punta piuttosto alla costituzione di uno strato largo di piccoli produttori associati in cooperative

Ma anche la cooperazione non sarà imposta dall'alto non è tra gli obiettivi dello Stato decretare la formazione obbligatoria di cooperative La loro necessità economica si dice finirà per imporsi

Sul piano politico si sottolinea la necessità che la riforma agraria sia generale che nazionalizzazione attribuzione dei lotti costituzione delle cooperative valorizzazione in tutte operazioni che non è possibile scaglionare nel tempo La riforma agraria in Algeria è un tutto unico e lo smembramento del edificio potrebbe compromettere non soltanto la sua applicazione ma ne ridurrebbe il significato e il processo sensibile per lo sviluppo del settore agricolo tradizionale Si sottolinea insomma che se è necessario non dimenticare i dati tecnici come appoggio della volontà politica questi non possono essere dati a parte un abbiamo non applicare integralmente le decisioni La soluzione è quella di traddizione viene indicata dalla «Carta» nella costituzione di fondi di riforma agraria nei quali si applicheranno immediatamente tutti i provvedimenti necessari tenendo sul successo dei primi e per mezzi per estendere via via la riforma a tutto il paese

La riforma agraria del resto viene accompagnata da una serie di misure collaterali ma non certo di poca importanza come l'alfabetizzazione e la scolarizzazione la creazione di infrastrutture che permettano una vita civile nelle campagne nuovi villaggi strade centri sanitari ecc Strutture che però possono essere come pile ed durate solo se attorno ad esse le economiche vitali le cooperative si abbia una considerevole popolazione fissa

Lotta politica

È possibile che la discussione in atto in tutto il paese modifichi in qualche modo il progetto e ne chiarisca i punti che sembrano ancora oscuri La campagna di spiegazione in atto quella che è previsto che il partito del FLN dovrà condurre al momento della applicazione sono anche momenti di una lotta politica nella quale si potranno manifestare quelle opposizioni alle quali Bumedien accennava nel discorso già citato e che d'altra parte si possono dedurre dall'analisi stessa che dimostra l'esistenza di uno strato privilegiato la cui influenza anche politica non viene nascosta Un'influenza che trova forse sostegno anche in ambienti religiosi

Bumedien ha dedicato parte del suo discorso del 1 Maggio a sostenere il carattere di giustizia sociale presente nella religione islamica

L'Islam ha per principale vocazione quella di fare regnare la giustizia Il Profeta non è mai stato proprietario di nulla L'Islam non è mai stato la religione dello sfruttamento

Tuttavia resta vero che la religione islamica non nega la proprietà privata il che non vuol dire che non si debba fare fronte ai contrasti della rivoluzione nell'applicare le decisioni dal momento che l'influenza che si esercita sulla stabilità in Medio Oriente nella congiuntura della crisi della indipendenza nazionale

Fra i punti che rimangono da chiarire ci sono le modalità che la legge prevede per la messa in valore delle terre che non sono state definite la loro estensione e la loro ubicazione

Le linee di una riforma agraria sono tracciate nel programma del FLN ma le modalità di attuazione sono ancora da definire e da precisare

Massimo Loche

Anche a Oslo «lotta dura senza paura»

Ormai non c'è città d'Europa d'America d'Africa e d'Asia dove la gioventù rivoluzionaria non abbia gridato la sua rabbia contro Nixon La lotta dura senza paura» contro l'imperialismo è una nuova generazione che scopre la via della lotta e compie la sua scelta Nella telefoto i giovani d'Oslo ieri davanti all'ambasciata USA

QUAL E' LO STATO DI NUTRIZIONE DEGLI ITALIANI?

Inchiesta sui bambini di Fiano Romano

I risultati di un esame condotto da tre medici - Un dato nazionale: 32 bimbi su 1000 sono malnutriti - Primato negativo su scala europea dell'Italia nella mortalità infantile - Pregiudizi e ignoranza possono nuocere sullo sviluppo fisico e mentale del neonato - Esigenza della prevenzione e della riforma sanitaria

Quale è lo stato di nutrizione degli italiani e in particolare dell'infanzia? In quale misura una cattiva o errata alimentazione influisce sulla crescita e sullo stesso sviluppo del sistema nervoso e mentale del bambino?

Tre medici dell'istituto di alimentazione e dietologia degli Ospedali Riuniti di Roma (Vincenzo Pedicino che è anche pediatra Pasquale Montenero e Emanuele Djalma Vitali) hanno condotto una indagine nutrizionale sulla popolazione scolastica di Fiano Romano

Dopo tre mesi di lavoro i tre medici sono giunti ad alcune conclusioni ed orientamenti programmatici Accertata — come prevedibile — l'assenza di sintomi indicativi di un stato di grave malnutrizione sono tuttavia emersi alcuni segni clinici tutt'altro che infrequenti ed ai quali è possibile attribuire un significato di insoddisfacente nutrizione quali alterazioni scheletriche pallore una elevatissima percentuale di carie dentarie (95 su 338 bambini con una incidenza tra le più alte d'Italia) ed altri segni di notevole importanza clinica e sono le frattura cardiaca di origine anemica malformazioni congenite ma non riferibili a malnutrizione

Un complesso di dati che confermano un fenomeno generale sia per le differenze tra regione e regione tra ceti sociali Secondo i dati nazionali più recenti quelli del 1968 32 bambini su 1000 sono malnutriti con riflessi sulle condizioni generali di almeno un quarto della popolazione Ciò significa che il miglioramento riscontrato in Italia nell'alimentazione e più quantitativo che qualitativo e non è certo tutti giorni [illegible] Giunta Municipale di Fiano e circa 100 persone di cui [illegible] parte donne e gravidanze [illegible] particolarmente di ricerche in altre parole la fame ha ritornata presenta un eccesso di farine e di pasta alimenti facili donatori di energia ma assolutamente incapaci di aiutare l'organismo nel suo sforzo plastico cioè nella costruzione dei tessuti mobili che richiede una notevole quantità di sostanze proteiche precisamente di carne un'altra deficienza del nostro panorama alimentare e la scarsa quantità di grassi oli zucchero latte specie nel l'Italia meridionale e nelle Isole

È più vero che il concetto di «stato di nutrizione» come giustamente rilevano gli autori dell'indagine a Fiano Romano è condizionato dalla coesistenza di molteplici fattori correlati alimentazione ritmo di svolgimento dei processi digestivi normale assorbimento intestinale assenza di turbe metaboliche assenza di condizioni morbose depauperanti (parassitosi intestinali albuminurie malattie emolitiche ecc) assenza di condizioni che comportino scompensi cardiaci o malattie respiratorie o altre condizioni debilitanti

In base a queste considerazioni è stato definito un programma di ricerche sappletive tra cui una inchiesta alimentare vera e propria in modo da predisporre un'azione volta non soltanto a correggere gli stati di malnutrizione ma anche a prevenirli in compresi in soggetti incerti indenni Un programma per la cui realizzazione l'equipe medica chiede il contributo degli amministratori comunali e della stessa popolazione

Da questo punto di vista va anzi sottolineato che già questo incontro tra specialisti e tecnici locali e cittadini è stato di pilot Pedicino ha illustrato i risultati della indagine già fatta in una conferenza pubblica alla quale hanno partecipato il sindaco e la